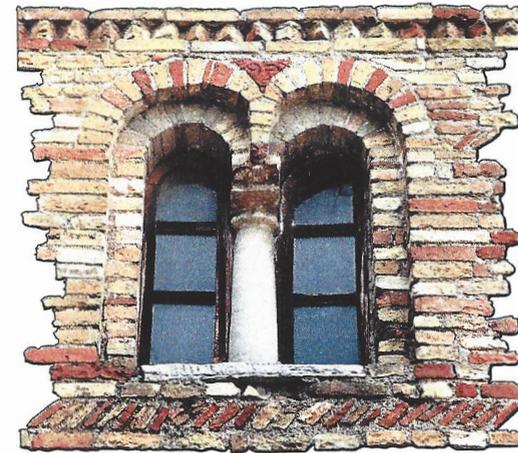


Provincia di Ravenna
Regione Emilia - Romagna

Comuni di
Bagnacavallo,
Brisighella, Cervia,
Ravenna, Russi

Associazione
Collegium Musicum Classense



*I Luoghi dello Spirito
e del Tempo*
2004

Architetture e suggestioni sonore

Pievi di Bagnacavallo, Brisighella, Pisignano, S. Pancrazio,
S. Pietro in Trento, Rocca di Russi,
Piazza S. Francesco a Ravenna

Organizzazione
Collegium Musicum Classense
Direzione artistica
M. Luisa Baldassari, M. Scaioli

Il calendario

Concerti ed eventi nelle Pievi e nelle Rocche
Ore 21

Giovedì 22 Luglio - Pieve di S. Pancrazio,
Cantori Gregoriani - Et incarnatus est, *Canto piano per l'incarnazione di Cristo*

Giovedì 29 Luglio - Piazza S. Francesco, Ravenna
Accademia S. Felice - Todos con alegria cantand, *Il culto di Maria tra monastero e corte*

Giovedì 5 agosto - Pieve di Santo Stefano, Pisignano
Fortepiano Ensemble, Lieder spirituali. *Vocalità cameristica tra Settecento e Ottocento*

Giovedì 12 Agosto - Pieve di S. Pietro in Trento
Oberon - In te Domine speravi, *Cantate, mottetti e sonate italiane e tedesche tra '600 e '700*

Giovedì 19 Agosto - Pieve del Thò, Brisighella
Les Nations - Il transito di S. Giuseppe, *Oratorio*

Giovedì 26 Agosto - Cortile della Rocca, Russi
Cantilena Antiqua - Lo Guarracino, *Tarantelle, calascionate ed arie napoletane sul finire del XVIII secolo*

Giovedì 2 settembre - Pieve di S. Pietro in Silvis, Bagnacavallo
Ensemble I luoghi dello spirito - *I concerti di J. S. Bach per clavicembali e orchestra*

La Pieve di S. Pancrazio

La pieve di San Pancrazio, dalla quale ha tratto nome l'omonimo paese cui ora appartiene, si trova in territorio ravennate ma appartiene alla diocesi di Forlì. Nonostante un'iscrizione ancora esistente all'interno dell'edificio, che data la consacrazione di questa pieve al 1058, numerose testimonianze documentarie e rilievi sui moduli costruttivi permettono di anticipare il momento della fondazione al VIII secolo, collocando invece al 1058 un generale riassetto della chiesa che rese opportuna una nuova consacrazione. Gravemente danneggiata durante l'ultima guerra, la chiesa ha subito imponenti e discussi restauri che hanno comunque eliminato tracce di rimaneggiamenti di epoca barocca. La struttura interna è a tre navate; le fiancate sono scandite da arcate pensili che contornano le finestre per la parte alta, da semplici lesene per i muri delle navate secondarie. L'abside è circolare all'interno ed eptagonale all'esterno.

29 luglio 2004, ore 21, Piazza S. Francesco, Ravenna

Todos con alegria cantand,
Il culto di Maria tra monastero e corte

Accademia S. Felice

coreografie Gaia Scuderi, Alfredo Russo; ideazione scenica Sandro Mabellini;
regia Eva Mabellini, Sandro Mabellini
direzione Federico Bardazzi

Coro: Anna Maria Agostino, Silvia Angiolucci, Cristina Bernabei, Paola Bertani, Chiara Cetica, Alice Grana, Giulia Lemma, Eva Mabellini, Gabriella Mari, Claudia Pozzesi, Christine, Francesca Pusca Puccioni, Cristina Ramazzini, Anna Tavani, Elena Vadori, Roberto Bolelli, Norberto Malcontenti, Fabio Midolo, Alessandro Tamiozzo
Silvia Angiolucci *symphonia*, Adele Bardazzi *arpa gotica, flauto*, Federico Bardazzi *viella*, Luca Barton, Paola Bertani *flauti*, Chiara Degl'Innocenti, Elena Meozzi *arpe gotiche*, Francesco Tribioli *luto*, Fabio Tricomi *arpa gotica, flauto da tamburo, tamburello, nd, viella, zarb*

Ant. Festivitate Virginis Mariae cum
PS. 94 Invitatorium
Cantiga 326 A Santa Maria
Cantiga 209 Muito faz grand'erro
Cantiga 208 Aquele que en a Virgen
Cantiga 240 Os peccadores todos
Responsorium Beatae Virginis Mariae
Cantiga 247 Assi como Jhesocristo
Cantiga 241 Parade mentes ora

Bayati
Cantiga 210 Muito foi noss' amigo
Responsorium Gaude Maria Virgo
Cantiga 272 Maravillosos mirages
Cantiga 252 Tan gran poder
Muneira de Galicia
Cantiga 360 Loar devemos a Virgen
Responsorium III Vidi speciosam
Cantiga 270 Todos con alegria cantand

Federico Bardazzi, ha fondato l'Accademia San Felice, con sedi a Firenze e a Londra, con la quale realizza produzioni musicali e organizza il "Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili Europee". Con l'Ensemble San Felice, si è dedicato al repertorio del seicento, presentando in numerosi festival in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di Marco da Gagliano, Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude. Un successo particolare di pubblico e di critica hanno riscosso, in recenti tournée europee, una nuova versione del Requiem di Mozart, "Magnificat" - realizzato con il sostegno dell'Unione Europea - " El cant de la Sibilla" - programma di musica medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto - e "Nigra sum sed formosa". L'ensemble ha inciso diversi CD.

L'importanza della figura di Maria nella cultura medievale è particolarmente significativa e investe sia l'ambiente monastico che quello cortese. Questo programma presenta il Salmo 94 invitatorio e tre responsori in Festis B.M. Virginis per annum (Natività, Annunciazione e Assunzione, accanto alle Cantigas de Santa Maria del Rey de Castilla y Leon Alfonso X "el sabio" in un accostamento che non vuole essere di tipo "storicistico", infatti mentre i primi manoscritti gregoriani a noi pervenuti sono di epoca carolingia (IX sec.), le Cantigas risalgono al tardo medioevo (XIII sec.). La funzione dei responsori è principalmente quella di scandire un percorso ideale e spirituale che si dipana attorno alla figura di Maria e di chiudere i tre quadri in forma scenica e le relative coreografie che rievocano e simboleggiano le azioni descritte, come colonne alle quali si appoggiano e si innestano, come archi, le Cantigas.

Il canto all'unisono delle voci femminili del Gregoriano riporta di volta in volta al profondo misticismo, specchio e ancora della spiritualità monastica medievale, rispetto al quale l'ambiente cortese convive in un reciproco e vivo confronto culturale.

Sono stati inseriti nel programma alcuni brani, tuttora retaggio del repertorio popolare, per proiettare le Cantigas verso ciò che rappresentano non solo nell'ambito della ricerca musicologica, ma anche nel loro tramandarsi oralmente, quasi nascoste, attraverso la musica tradizionale del nord ovest della penisola iberica.

Le Cantigas de Santa Maria presentate fanno parte del Codice della Biblioteca Nazionale di Firenze, una delle principali fonti di questa raccolta insieme a quelle conservate a Madrid (Biblioteca dell'Escorial "Codice de los Musicos", Biblioteca Municipal) e a Toledo. Il manoscritto di Firenze è particolarmente significativo perché, a differenza degli altri, contiene sei o talvolta dodici vignette per ogni Cantiga che rappresentano la storia narrata nel testo, con specifiche didascalie, fornendone quasi una sceneggiatura. Le 400 Cantigas de Santa Maria costituiscono una delle più imponenti raccolte del tardo medioevo e narrano dei miracoli compiuti dalla Vergine nelle più disparate circostanze. I testi, al di là della loro ingenuità, analoga per certi aspetti a quella dei fioretti di San Francesco, hanno una grande importanza dal punto di vista del culto e della esaltazione teologica della figura di Maria all'interno dell'ambiente cortese.